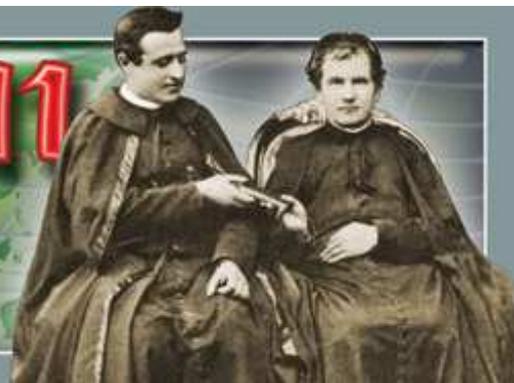
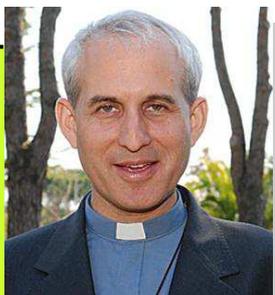


# CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane



Cari amici,

iniziano in tutto il mondo le celebrazioni del Bicentenario della nascita del nostro caro padre Don Bosco. Le nostre antenne missionarie si rivolgono con attenzione verso i Becchi. Contempliamo lì il bambino che nasce: Giovannino.

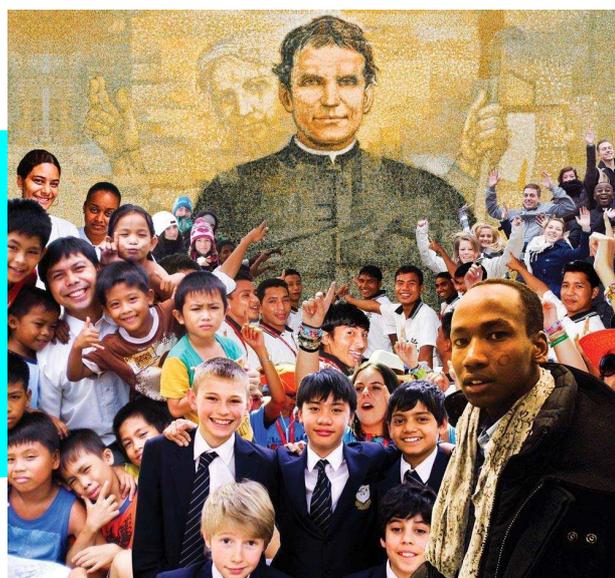
Fin dalla nascita, questo bambino, come ogni bambino, è *“in uscita”*. *“In uscita”* anche dai Becchi, a motivo dell'estrema povertà e delle tensioni familiari. *“In uscita”*, per costruire il suo sogno e diventare padre di una nuova famiglia, una famiglia missionaria. Dai Becchi ... fino all'Australia!

Cominciare a celebrare questo 200° di nascita, significa anche ritornare alle nostre radici missionarie.

Viviamo, dunque, questo giubileo in chiave di uscita missionaria salesiana. Che la solenne conclusione di queste celebrazioni, il 15 Agosto 2015, trovi i figli di Don Bosco *“accidentati, feriti e sporchi per essere usciti per le strade, piuttosto che malati per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze”* (cfr. Papa Francesco, EG 49): *“usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo!”* Ecco il miglior regalo di compleanno che possiamo offrire al nostro caro Giovannino!

Buone feste!

*G. Basañes*  
D. Guillermo Basañes SDB  
Consigliere per le Missioni



## Il grido del cuore missionario di Don Bosco: *“Da mihi animas!”*

“Uno sguardo più da vicino allo slancio missionario di Don Bosco rivela che non è altro che il frutto ultimo e la più viva manifestazione del suo zelo missionario per far conoscere Gesù. Questa passione apostolica è il dinamismo che sta alla base di tutte le sue iniziative. In effetti, se esaminiamo da vicino il suo ministero per i giovani, è facile rendersi conto che questo è stato profondamente permeato dalla sua passione per predicare il Vangelo. Nel 1854, durante l'epidemia del colera, Don Bosco ha sfidato i suoi migliori ragazzi a guardare oltre i confini sicuri dell'Oratorio e andare ad aiutare quelli colpiti dal colera. Il sogno - visione di Domenico Savio che vede Papa Pio IX portare la luce della fede all'Inghilterra riflette lo spirito missionario che regnava nell'Oratorio. «L'oratorio di Don Bosco» sottolineò Don Viganò, «è concepito con una prospettiva missionaria per i giovani senza parrocchia.» Questo zelo missionario - sintetizzato nel *Da mihi animas* - era il dinamismo trasversale che animava tutte le sue iniziative.”

(La Formazione Missionaria dei Salesiani di Don Bosco, p.52-53)



## “Voglio contribuire a realizzare il sogno di Don Bosco per tanti giovani nel mondo”



**I**o sono il quinto in una famiglia di sei figli, due maschi e quattro femmine. Non sono cresciuto in un ambiente molto cattolico anche se sono stato battezzato quando ero molto giovane. Ho fatto la mia prima comunione solo quando avevo già diciassette anni.

Fino ad allora non sapevo nulla della vita religiosa o sacerdotale. Ma quando sono entrato all'Oratorio di Don Bosco, ho potuto incontrare per la prima volta i salesiani che si mescolavano con noi giovani. Ero rimasto scioccato nel vedere sacerdoti europei giocare, scherzare, saltare e anche mangiare con bambini poveri e sporchi. Sembrava divertente e allo stesso tempo strano per me. All'inizio non riuscivo a capire perché questi stranieri stavano facendo questo. Ma non avevo il coraggio di avvicinarli per chiederglielo, perché ero nuovo nell'oratorio. Lentamente il loro semplice stile di vita e il modo di accogliere ogni giovane erano diventati per me una potente ispirazione ed attrazione. Presto sorse in me il sincero desiderio di essere uno di loro. Ecco come è nata la mia vocazione missionaria salesiana. Come giovane salesiano ho espresso il mio desiderio di dare me stesso al servizio del Signore come missionario ovunque Egli volesse inviarmi. Grazie a Dio la mia domanda è stata accettata dal Rettor Maggiore.

Sono molto grato per l'opportunità di frequentare il Corso per i Nuovi Missionari a Roma e a Torino. È stata una meravigliosa opportunità per capire meglio le dinamiche della missione, sulla Chiesa e Don Bosco e il suo carisma. L'esperienza ha rafforzato veramente la mia vocazione e il mio impegno ad essere

con i giovani per tutta la mia vita. Durante il Corso ho vissuto e condiviso con gli altri nuovi missionari. Ho potuto incontrare anche molti missionari salesiani con tanti anni di esperienza missionaria. Ho imparato molto dalle esperienze che hanno condiviso. Grazie al Corso sono stato informato e preparato ad affrontare le sfide della vita missionaria, come le difficoltà delle lingue e delle culture. Un 'uomo avvisato è mezzo salvato' dice un proverbio!

Il mio essere missionario è frutto della promozione vocazionale nell'Ispettorato. Ma, essendo uno dei primi 2 missionari salesiani malgasci, alcune persone non riescono a capire il motivo per cui ho deciso di lasciare il Madagascar mentre abbiamo ancora bisogno di missionari. La nostra Visitatoria ha ricevuto tantissimo da altre Ispettorie! Credo che ora sia il momento per il Madagascar di contribuire alla realizzazione del sogno di Don Bosco per molti giovani in altre parti del mondo.

Sono felice e molto grato per l'opportunità di lavorare qui in Zambia insieme con altri salesiani provenienti dallo Zambia e da altri Paesi. Prendo tutto come dono di Dio. È una benedizione stare con il popolo Zambiano, gente molto gentile, accogliente e cordiale. Non trovo difficoltà a stare con loro, anche se ho ancora bisogno di lavorare molto per imparare la lingua e conoscere la cultura dello Zambia.

Ai giovani salesiani vorrei ricordare di non avere paura di rispondere se sentono la chiamata di Dio ad essere un missionario fuori dal proprio Paese. Non preoccuparti di nulla. Dio è sempre lì a sostenerci!

*Cl. François de Paul Rakotomalala malagascio, missionario nello Zambia*



### Intenzione Missionaria Salesiana

## Per l'evangelizzazione nell'Ispettorato Australia - Pacifico

**Affinché i Salesiani dell'Australia, New Zealand, Fiji e Samoa, facciano ogni giorno la personale esperienza di Dio, per proclamare, condividere il dono della fede con la testimonianza e l'annuncio sia negli ambienti secolarizzati dell'Australia, sia tra i giovani delle isole del Pacifico, con gioia ed entusi-**

*La comunità ispettoriale dell'Australia conta 99 Salesiani che vivono e lavorano in 4 Paesi, 12 professi temporanei (3 coadiutori e 9 candidati al sacerdozio), 12 coadiutori, 75 sacerdoti (nel 2013 nessun novizio). Le 14 comunità salesiane (1 in Fiji e New Zealand, 3 in Samoa e 9 in Australia) che svolgono la missione educativo - pastorale in 8 scuole, 10 parrocchie, centri giovanili, sono composte di un bel mosaico multi culturale di confratelli di 10 diverse nazionalità.*



Puoi trovare i numeri precedenti di “Cagliero 11” su [purl.org/sdb/sdl/Cagliero](http://purl.org/sdb/sdl/Cagliero)

